

L'ATEORIA VI

(sottotitolo: 1. b4 è – quasi – come 1. g4)

Mentre voi eravate impegnati a seguire il consiglio del ritiro spirituale settennale nel monastero tibetano ‘ncoppa all’Annapurna, la ricerca scientifica/scacchistica ha fatto progressi incredibili. Vi ricordate dell’ormai mitica Lapshun – Roeberg, dove notavamo similitudini insospettabili fra aperture solo in apparenza diversissime (“3. ... f6; 4. e4 *Sembra un po’ il risultato di ibridazioni da scienziati pazzi.*”)? Ebbene, se possiamo considerare il caro Alexej Sokolskij il “nonno” di tutte le Orangutan sparse per il mondo, queste sperimentazioni hanno un padre nobile che più nobile non si può: Vasilij Vasilevič Smyslov, Campione del Mondo nel 1957-58 e otto volte candidato al titolo mondiale. La notizia è troppo incredibile per non suscitare irresistibili accessi di *fou rire*? Allora, o miscredenti, guardate questa partita, dove Vasilij tritura da par suo un suo pari, nientepodimenoche l’eterno secondo Viktor Lvovič Korchnoi:

Smyslov – Korchnoi, Mosca 1961:

1. Cf3 “Ma come! Non è b4?!?”

1. ... Cf6; 2. g3 g6; 3. b4 Eqqeéquà!

3. ... Ag7; 4. Ab2 d5; 5. Ag2 c6; 6. 0–0 a5; 7. bxa5 Dxa5; 8. d3 [diagramma]

All’epoca una novità. Per il pedone a isolato il Bianco ha ottenuto il controllo di e5 ed adesso prepara le spinte in c4 od e4, dando l’assalto al centro. Ma, novelli Frankenstein, non possiamo che essere soddisfatti dei nostri esperimenti: questa posizione condivide il 98% del suo DNA (proprio come noi umani con il nostro parente più prossimo e intelligente) con la Réti e l’82% con l’Inglese (in caso di spinta in c4). La *nomenklatura* ufficiale cataloga quest’inizio sotto il codice ECO “A05 - Apertura Réti, variante Smyslov”(!) ma, come tutte le catalogazioni, non tiene conto delle “contaminazioni” di idee e schemi. Altra prova che la flessibilità è tutto e non è da tutti!



Dopo 8. ... d3

8. ... 0–0

8. ... Db6 9. Dc1 0-0; 10. Cd2.

9. Cbd2 Db6

9. ... Cbd7 10. c4!

10. Dc1

Era interessante, anche se non nello stile di Smyslov, 10. Tb1 c5; 11. e4.

10. ... c5; 11. a3

11. Tb1 Txa2 12. c4 dxc4 13. Cxc4 Da6 e ora non è chiaro se il Bianco abbia compenso per il pedone.

11. ... Cc6; 12. Tb1 Dc7; 13. e4

Il ramo evolutivo privilegiato, che fa estinguere tutte le discendenze di 13. c4. Siamo così capitati in un impianto, per così dire, Sokolskij-Réti, dove alla spinta in b4, tipica della prima, viene accoppiato l'Alfiere bianco in fianchetto.

13. ... dxe4; 14. dxe4

14. Cxe4 Cxe4; 15. Axc7 Cxc3; 16. hxc3 Rxc7 e il Nero sta benone.

14. ... Td8

Era interessante 14. ... Ah6; 15. De1 e il Nero sembra leggermente superiore.

15. Te1 Ta4; 16. Ac3

Ognuno cerca di mettere sotto pressione i punti deboli altrui, sperando che la propria azione costringa l'avversario a mosse solo difensive.

16. ... Cd4

Forse era meglio l'immediata 16. ... e5, ma il Nero deve essere stato attirato dalla prospettiva di creare al Bianco il pedone c arretrato.

17. Cxd4 cxd4; 18. Ab4 e5; 19. Cf3 Ta6; 20. Dd2

20. Dg5!? probabilmente avrebbe significato qualcosa di diverso – la pressione su e5 – e forse meno duraturo della mossa del testo – la pressione su b7 una volta raddoppiate le Torri. La mossa giocata è più “sorniona”, come vedremo.

20. ... Tc6; 21. Tb2

Sembra che il Nero abbia vinto la prima fase della lotta, costringendo il Bianco alla difesa del pc2: ma ora come proseguire?

21. ... Ce8

De gustibus. Interessanti erano sia 21. ... Ag4 che 21. ... b6, ma il Nero sembra scegliere questa manovra di “avviluppamento”, tipica dell'epoca, forse anche per non dare alcun controgio al Bianco sulla colonna b. Ora segue qualche “manovrina” per ricollocare i pezzi meno attivi.

22. Af1 Cd6; 23. Ad3 [diagramma a pagina seguente]



Ora il Nero non si fa attrarre da 23. ... Ag4, forse temendo 24. Cxe5! Axe5; 25. Dg5 e tralasciando 25. ... Cc4 con buon controgio. Una continuazione solida sarebbe stata 23. ... f6, procrastinando la decisione su cosa fare dell'Ac8, visto che i tempi sembrano non mancare. Invece, forse spazientito dalla condotta attendista del Bianco, il Nero decide di forzare la pressione su c2, ma senza avere i pezzi piazzati al meglio.

Commento di Korchnoi: “# ? † ↓ ♯ ⬇ ? ♣ ☀ ☹ ‡ ♠ ♡ ♢ ☀ ☹ ♣ ☹ ☹?”. Cappella, tremenda cappella, inconcepibile per uno come Korchnoi, ma la Sokolskij, con il suo potere ipnotico, può questo ed altro!

Il bell'addormentato sulla scacchiera si sveglia di botto!

Conoscendo Viktor il terribile, non oso pensare agli epiteti con i quali si sarà autoinsultato. Certo è che il suo stato d'animo del momento non ha aiutato a trovare quella che sembra la meno peggio, e cioè 25. ... b6; 26. Axb6 Db7 – o forse sembra solo la meno peggio.....

Bisogna tener duro, confidando nella coppia degli Alfieri e nella migliore disposizione pedonale – se solo non fosse per quel pb7 così gracile!

D'ora in poi Smyslov le azzecca tutte. Prima si sbarazza della debolezza in c2...

Poi prosegue con il cambio delle Donne...

Quindi limita l'attività dei pezzi avversari...

37. ... Af8; 38. Ce5 Rg7; 39. Cd7 Aa3; 40. Tb3 Ae7; 41. Tc3

... ed infine costringe il Nero a cedere la coppia degli Alfieri. E' degno di attento studio come il Bianco non molli la presa un solo istante.

41. ... Axd7; 42. Txd7 b6; 43. Tc6 Te5?

Contro questo rullo compressore anche un combattente come Korchnoi può subire momenti di debolezza.

44. Txb6

Ora, come si dice, "è solo questione di tecnica!": allora studiamola bene, eh?

44. ... Ac5; 45. Tb2 h5; 46. Rg2 Te7

Il Nero deve aver pensato che è meno svantaggioso combattere con la qualità in meno che contro due Torri.

47. Txe7 Axe7; 48. Rf3 Af6; 49. Ta2 Ac3; 50. Re4 Rf8; 51. Rd5 Rg8; 52. Rd6

C'era una volta un oscuro spingilegno che vaneggiava "Il Re è un pezzo forte!"...

52. ... Rf8; 53. h3 f5; 54. Re6 Ad4; 55. Td2 Ac3; 56. Td7 Ab2

Cercando disperatamente di tenere il controllo di f6.

57. Tc7 Ad4; 58. f3 Ab2; 59. Tc2 Aa1; 60. Tg2 Rg7; 61. g4 fxg4; 62. hxg4 Rh6; 63. Rf7 Ae5; 64. gxh5 g5

Mah?! Korchnoi deve aver continuato per infliggersi un'autopunizione, fortunatamente per noi lasciando a Smyslov l'opportunità di mostrare la sua chirurgica precisione nel finale.

65. Te2 Ac3; 66. Th2 Ae1; 67. Rf6 Ag3; 68. Th1 Af2; 69. Rf5 Ah4; 70. Rg4 abbandona

Finalmente: 70. ... Af2; 71. Tc1. 1-0.

Se non altro, questa partita dimostra, oltre al fatto che si può giocare la Sokolskij anche non avanzando alla prima mossa il pb2 in b4, ciò che nel commento alla partita ho definito il "potere ipnotico" di 1. b4, cioè una reazione dell'avversario molto simile a una di quelle provocate da 1. g4 ed a noi grobbisti ben nota: il fatidico sorrisetto serafico, quasi immancabile preludio a una – speriamo non tanto futura – cappella. E questa partita ne è la prova provata, anzi "*ntifica*", come si dice a Vigata.

Da quel lontano 1961 la ricerca scientifica sulle manipolazioni del DNA della nostra Orangutan si è spinta oltre i limiti dell'immaginario, anche e soprattutto grazie ad oscuri (per i più) torneanti, il principe dei quali noi conosciamo già! "*Chiiii???*" vi chiederete ansiosamente. Ma lui! Il nostro Mendel della scacchiera, il "*casinista magno*" Yury Lapshun, che ha pure illustrato i risultati delle sue ricerche in ben due libri sull'Orangutan che tutti noi (tre lettori e mezzo, parafrasando *Lisander* Manzoni) ci affretteremo a ricercare ed accattare su internet! Uno dei momenti cruciali nello sviluppo di questo ramo (!) dell'Ateoria si è verificato nel 2007, quando il nostro, praticamente all'apice della sua carriera in cui ha raggiunto i 2509 punti ELO (no, maligni che non siete altro, non è perché ha smesso di giocare l'Orangutan), ha potuto svelare al mondo a 64 caselle le nuove frontiere dell'Ateoria, per giunta non contro un categoria nazionale qualunque, bensì contro un suo pari grado, per di più giocando pure in trasferta, nella caliente Catalogna, lui Newyorkese di origini russe. Ecco la pietra miliare:

Lapshun (USA, 2479) - Vila Gazquez (ESP, 2429), Barcelona Sants open, 2007.

1. b4 e5; 2. Ab2 d6

La variante Taimanov, dedicata al grande scacchista e pianista russo, non credo perché vittima di Bobby Fischer con un clamoroso 6 a 0... ma tranquilli, in quella per lui nefasta occasione non giocò mai la Sokolskij. Per inciso, se vi capitasse per un caso più che fortuito di imbattervi in uno dei tanti siti di teoria, la nostra cara Sokolskij – io preferisco Orangutan, è più poetico – viene chiamata spesso Apertura Polacca. Tre nomi per una sola apertura depongono senza dubbio per la chiarezza di idee....

3. c4

Oh-ho! Ecco che salta fuori la sequenza inglese del DNA...

3. ... f5

O forse dobbiamo spostarci un po' a sudest, in Olanda? Dai cantieri di Danzica alle fabbriche di Birmingham e sino al porto di Rotterdam, tutto mischiato più e meglio dell'Unione Europea, alla faccia della Brexit.

4. e3 Cf6; 5. Cf3 Ae7

Il Nero sceglie la solidità, astenendosi dall'immediata 5. ... e4, a cui sarebbe potuto seguire, in puro stile "ipermoderno", come si diceva cent'anni fa, 6. Cg5 h6; 7. Ch3 g5 e ora potete seguire il vostro, di stile, con 8. d4, 8. Cc3 o 8. f4, quest'ultima personalmente stuzzicante perché in puro stile "avviluppante". Per esempio, 8. ... exf3 ep; 9. gxf3 Ag7; 10. f4 g4; 11. Cf2, e qui come non provare un sottile, quasi perverso brivido alla schiena, eh?

6. Cc3 O-O; 7. d4 e4; 8. Cd2 [diagramma]



Dopo 8. Cd2

Siamo giunti in una posizione tipica di "un certo modo di giocare", molto "nimzoviciano", magari attualmente *demodé*, ma che bisogna assolutamente conoscere e comprendere per progredire. Il Bianco concede spazio centrale al Nero per poter poi, con le dovute spinte di pedone, attaccarlo e distruggerlo, 'sto benedetto centro.

8. ... c6?!

Cercando di consolidare il proprio cuneo di pedoni con la successiva spinta in d5. Ma è proprio qui che si possono notare i progressi della scienza. Oggidì la ricerca

dell'attività a tutti i costi fa preferire mosse come 8. ... c5 – con il possibile seguito 9. bxc5 dxc5; 10. d5 Cd7; 11. Ae2 Ad6 e magari anche 12. 0-0 a6; 13 h3 con gioco equilibrato e ricco di possibilità per entrambi – che non offrono all'avversario un piano comodo e collaudato, in questo caso l'attacco alla catena pedonale.

9. d5! Il punto esclamativo lo metto solo perché noi spingilegno avremmo giocato meccanicamente 9. Ae2, ancora ignari dei progressi della ricerca, che non valgono solo per il Nero! Infatti, il Bianco non ha qui nessuna intenzione di seguire il solco da millant'anni tracciato – l'attacco dei pedoni in c4 e b5 alla catena c6-d5 e poi magari anche f3 per attaccare la punta e4 – ma gioca per rompere le p.... ehm!... intralciare lo sviluppo del Nero creandosi un fastidioso avamposto in d5.

9. ... cxd5 Da considerare 9. ... Cd7.

10. Cxd5 Cxd5; 11. cxd5 Af6 Il Nero comincia a “pensare negativo”, cioè dare la priorità alla neutralizzazione dei pezzi altrui, invece che al miglior sviluppo per i propri. Era forse un po' più precisa 11. ... Cd7, dando il via a piccole manovre di abboccamento del pd5.

12. Db3 a5; 13. Ae2 axb4; 14. O-O Dando un'accelerazione al proprio sviluppo al modicissimo e momentaneo costo di un pedone, per giunta isolato e doppiato.

14. ... Cd7; 15. Axf6 Txf6; 16. Dxb4 Th6; 17. g3 Cf6 Il Nero ha intrapreso la strada del non ritorno, l'attacco a corpo morto sull'arrocco avversario, e di sicuro avrà giocato questa mossa – apparentemente molto efficace perché a *doppio uso*, visto che attacca anche il pd5 – con il fatidico sorrisetto, che però noi ben sappiamo può essere preludio ecc. ecc. **[diagramma]**



Dopo 17. ... Cf6

18. Tfc1!

Scusate, ma anche questo punto esclamativo ce lo metto io, non tanto per la decisione di aver lasciato un pedone centrale al suo destino, quanto perché il Bianco dimostra di aver già idee ben chiare sulla difesa (il Cd2 verrà all'occorrenza piazzato in f1) e sull'attacco (il possesso della colonna c come mezzo di penetrazione sull'ala di Donna rimasta piuttosto sguarnita).

18. ... Dd7

La presa in d5 era la rinuncia alle prospettive d'attacco senza nulla in cambio. Per esempio: 18. ... Cxd5; 19. Ac4 Ae6; 20. Dxb7 e ora: a) 20. ... Tb8; 21. Da7 e poi centralizzata in d4; b) 20. ... Ce7; 21. Axe6+ Txe6; 22. Tab1 con grande pressione.

19. Db6

Privilegiando l'infiltrazione immediata nell'ala di Donna sguarnita. Ma aveva il suo fascino, in puro stile *krav-maga* (sapete, quella lotta libera di strada dove i bersagli privilegiati sono quelli vietati in tutti gli altri sport da combattimento, e cioè gola, occhi ed altre sfere....) 19. Tab1 e se 19. ... Txa2, allora 20. Db3 Txd2; 21. Ab5 Dd8; 22. Dc3 rivalendosi ad usura.

19. ... f4!?

Va bene cercare di accelerare i tempi, ma forse era meglio qualcosa come 19. ... De7 per rispondere a 20. Tc7 con 20. ... Cd7, se non addirittura 19. ... Rh8 con l'idea "*gavumse da suta*" (per i non indigeni, "*togliamoci da quella maledetta diagonale*").

20. exf4 e3?; 21. fxe3 De8

Il Nero ha immolato due pedoni per ... una beata fava! Questa partita è l'ennesima riprova (semmai ce ne fosse ancora bisogno per gli ultimi atei miscredenti) che solo i vincitori di tre edizioni della massacrante corsa "Iron man" e contemporaneamente di tre edizioni delle Olimpiadi della matematica possono forse reggere le incredibili tensioni di questa filosofia di gioco!

22. Dd4 Af5; 23. Tc7 Ta4; 24. Tc4 Ta3

Questo andirivieni di Torre non vi dà l'impressione di quel tonno che si dibatte senza speranza, preso nella tonnara?

25. e4 Ad7; 26. Af3 Cg4; 27. Axc4 Axc4; 28. Tc3 Dh5; 29. Cf1 Ta8

29. ... Ae2 permetterebbe una fine cruenta con 30. Tc8+ Rf7; 31. Tc7+ Re8; 32. Dxc7 e il N deve cedere troppo materiale per evitare il matto immediato.

30. Tc7 Tg6; 31. f5 Tg5; 32. Tac1 Te8; 33. Tc8 abbandona. 1-0.

Si sa, è scritto nella storia dell'umanità che le idee apportatrici di progresso morale e materiale hanno sempre trovato difficoltà ad imporsi, vuoi perché troppo anticipatrici o perché l'uomo, nella sua ignoranza di base, ha un istintivo timore di tutto ciò che è nuovo, quindi ignoto. In questo caso, i più ostinati e retrivi detrattori avranno sicuramente da obiettare che il Nero si è dimostrato il tipico giocatore da ciapanò prestato agli scacchi e che un approccio diverso all'Orangutan non avrebbe causato i disastri che abbiamo visto. A questi novelli Torquemada, granitici ed assolutisti nelle loro vetuste convinzioni (tradotto: quelli che pensano "*Ah sì? Beh, allora io gioco solido solido e poi vediamo cosa combini...*") possiamo solo opporre la forza della ragione, confortati dagli esempi che, dovutamente interpretati, si celano, quasi inaspettatamente, nei sacri testi. Uno di questi esempi lo possiamo trovare addirittura nell'Enciclopedia delle Aperture (ECO) e, segno o scherzo del destino, viene riportato sotto la sigla A007, proprio come James Bond, l'agente segreto con licenza di uccidere! A mio parere, è un esempio solare della ricchezza di possibilità combinate che la nostra Orangutan ci permette. Torquemada obietterà sicuramente che tutto ciò è dovuto alla cecità ed insipienza dell'avversario. Ma la capacità di indurre in cappella è una caratteristica insita in questa filosofia di gioco e, agli alti livelli, viene addirittura innalzata ad arte. E allora vediamola, questa Cappella Sistina:

1. b4 e5; 2. Ab2 f6; 3. e4!?

Quasi come nella Lapshun – Roeberg, altro nostro sacro testo.

3. ... Axb4; 4. Ac4 Ce7; 5. Dh5+ Cg6; 6. f4 exf4; 7. a3 d5; 8. Axd5 c6; 9. Ab3 Da5?
[diagramma]

Eccola! Andava giocato 9. ... Ad6 con posizione “magmatica”, ma l’approccio gretto e materialista (*“Cambio le Donne e mi tengo il pedone in più!”*) obnubila le derelitte menti dei miscredenti...



Dopo 9. ... Da5?

10. e5! Ae7?

La legge non scritta per cui una tira l’altra! Era praticamente forzata 10. ... Ac5, restando però in posizione inferiore dopo 11. Ac3 Db6; 12. exf6! gxf6 (12. ... Axc1?; 13. De2+ e vince); 13. Ce2 Af2+; 14. Rd1 con posizione superiore, e sfido a sostenere il contrario! Ora la tattica si manifesta nel suo stato più puro, con adescamento e sgombero!

11. Af7+!

A voi il piccolo piacere di scoprire tutte le varianti vincenti.

Una seconda sosta è benvenuta. Se vi sembra che vi sia servito, potete risalire sull’Annapurna, in attesa di sapere che cosa dovrete fare se, con il Nero, incontrate uno sfessato che vi gioca 1. b4. L’Orangutan sia con voi!

Mario Andreoni